

Verbale del Comitato di Sorveglianza 15 ottobre 2020

POR Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione FSE 2014/20

Il Comitato di Sorveglianza, incaricato di sovrintendere all'attuazione del Programma operativo "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)", si è riunito il giorno 15 ottobre 2020, alle ore 9.00, con modalità a distanza, per la trattazione del seguente ordine del giorno:

- 1) Approvazione dell'ordine del giorno della seduta;
- 2) Modifica del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
- 3) Saluti da parte del Presidente del Comitato di Sorveglianza;
- 4) Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione;
- 5) Informativa sullo stato di avanzamento del PO;
 - a) Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione;
 - i) Risposta al Coronavirus: il contributo del PO e supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari;
 - b) Spesa sostenuta e previsioni fino a fine Programmazione;
- 6) Modifica del Programma operativo *Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE) per la Valle d'Aosta*;
- 7) Modifica della Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni;
- 8) Coordinamento;
 - a) Sinergie con PON IOG e PON SPAO;
 - b) Informativa sul Piano Giovani;
- 9) Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni;
- 10) Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo;
- 11) Informativa sulle attività di audit;
- 12) Stato della preparazione della Programmazione 2021-27;
- 13) Varie e eventuali.

Sono presenti, tramite piattaforma Zoom, collegati da varie sedi:

- Bertschy Luigi, assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti in qualità di Presidente del Comitato;
- Riccardi Marco, dirigente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo, in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma;
- Barrel Angèle, direttrice dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura - AREA VdA, in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di Certificazione;
- Bieler Peter, coordinatore del Dipartimento Bilancio, finanze, patrimonio e società partecipate, in qualità di rappresentante della Struttura;
- Petterle Nadia, coordinatrice del Dipartimento Politiche strutturali e affari europei della Regione, in qualità di rappresentante della Struttura a cui sono affidati i compiti di cabina di regia della Politica regionale di sviluppo, relativa ai Programmi cofinanziati dai Fondi strutturali europei e statali e dal Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale;
- Ballerini Fausto, dirigente della Struttura Programmi per lo sviluppo regionale, in qualità di rappresentante della Struttura cui sono affidati i compiti di Autorità di gestione del Programma Operativo *Investimenti per la crescita e l'occupazione 2014/20 (FESR)*;
- Cortese Bruno, in qualità di rappresentante della Commissione europea - Direzione Generale per l'Occupazione, gli Affari sociali e l'Inclusione;
- D'Angelo Marianna e Donati Gianna, in qualità di Amministrazione nazionale capofila del Fondo sociale europeo, rappresentanti dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Divisione 6 - Coordinamento territoriale e autorità capofila Fse;
- Soveny Anna Gabriella, in sostituzione di Grillo Mariano, in qualità di rappresentante del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare - Dipartimento per la transazione ecologica e gli investimenti verdi (DITEI);

In qualità di rappresentanti delle strutture responsabili di Azioni previste dal Programma:

- Stokowiecka Agnieszka, in sostituzione del Coordinatore del Dipartimento Turismo, sport e commercio della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Riccardi Carla Stefania, coordinatrice del Dipartimento Politiche del lavoro e della formazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Cappellari Tamara, coordinatrice del Dipartimento Industria, artigianato e energia della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Zucca Giovanni Andrea, dirigente della Struttura Assistenza economica, trasferimenti finanziari e servizi esternalizzati del Dipartimento Politiche Sociali, in sostituzione del Coordinatore del Dipartimento politiche sociali della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Mignacco Marco, coordinatore del Dipartimento Innovazione e agenda digitale della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Rosina Maurizio, dirigente tecnico del Dipartimento Sovrintendenza agli studi, in sostituzione della Sovrintendente agli studi della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Accurso Eleonora, rappresentante del Consiglio permanente degli Enti locali della Regione, in qualità di organismo di rappresentanza delle autonomie locali della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Tonoli Andrea, sostituito dalle 9 alle 9.30 dalla dott.ssa Irene Montanaro, il rappresentante del Politecnico di Torino, in qualità di organismo di rappresentanza del sistema universitario regionale.

In qualità di organismi del partenariato economico e sociale:

- Idone Claudio, rappresentante della Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL);
- Albertinelli Claudio, rappresentante del Sindacato Autonomo Valdostano "Travailleurs" (SAVT);
- Lorenzetti Marco, rappresentante di Confindustria Valle d'Aosta;
- Scagliotti Francesco, rappresentante della Fédération des coopératives valdôtaines ;
- Donzel Ezio, rappresentante di Confcommercio Imprese per l'Italia - Regione Valle d'Aosta;
- Ottolenghi Laura, consigliera di parità della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di amministrazione responsabile delle politiche trasversali inerenti alle pari opportunità.

Partecipano inoltre ai lavori:

- Frascarelli Laura, in qualità di rappresentante dell'associazione Tecnostruttura per le Regioni per il Fondo sociale europeo;
- Tarenzi Rosolino, funzionario dell'Agenzia regionale per le erogazioni in agricoltura - AREA VdA;
- Scotti Fabrizio, in qualità di assistenza tecnica dell'AdG;
- Mignacco Marco, rappresentante di IN.VA., società in house della Regione;
- Broglio Daria e Oliva Daniela, rappresentanti dell'Istituto per la ricerca sociale IRS;
- Del Favero Cristina, dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Genna Davide , dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Merivot Kristel, dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Pession Nicole, dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Juglair Alessia, dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Grolli Edoardo, dipendente della Struttura Programmazione Fondo sociale europeo;
- Favole Elena, dipendente della Cabina di regia della Politica regionale di sviluppo;
- Thoux Sabina, segretaria particolare l'Assessore agli Affari europei, Politiche del lavoro, Inclusione sociale e Trasporti.

Non hanno potuto presenziare:

- Cosentino Carla, rappresentante dell'Agenzia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione nazionale capofila dei Fondi strutturali e di investimento (SIE);
- Valli Silvia, rappresentante del Dipartimento per le politiche di coesione della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Amministrazione nazionale cui competono le funzioni di indirizzo, programmazione e coordinamento dei programmi e degli interventi delle politiche di coesione;

- Ricci Carla, rappresentante dell'Ispettorato Generale per i rapporti con l'Unione Europea (IGRUE) del Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato del Ministero dell'economia e delle finanze, in qualità di Amministrazione nazionale responsabile del Fondo di rotazione di cui alla legge 183/87;
- Ferlito Pietro Orazio, rappresentante dell'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL) – Divisione 3 – Gestione dei Programmi operativi Fse, in qualità di Autorità di gestione del PON “Iniziativa Occupazione Giovani – IOG” e del PON “Sistemi di politiche attive per l'occupazione – SPAO”;
- Augusto Alessandra, rappresentante del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca – Direzione generale per interventi in materia di edilizia scolastica, per la gestione dei fondi strutturali per l'istruzione e per l'innovazione digitale, in qualità di Autorità di gestione del PON “Per la scuola – competenze ed ambienti per l'apprendimento”;
- Antonucci Carla, rappresentante della Divisione III Autorità di gestione del PON “Inclusione” della Direzione Generale per la lotta alla povertà e per la programmazione sociale del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, in qualità di Autorità di gestione del PON “Inclusione sociale”;
- Monaco Riccardo, rappresentante della Divisione VI – Programmi operativi nazionali di Assistenza tecnica cofinanziati dai Fondi strutturali comunitari dell'Agenzia per la coesione territoriale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, in qualità di Autorità di gestione del PON “Governance e Capacità istituzionale”;
- Rubbo Igor, Coordinatore del Dipartimento Personale e organizzazione della Regione Autonoma Valle d'Aosta;
- Franzoso Luca, Coordinatore del Dipartimento Ambiente della Regione Autonoma Valle d'Aosta, in qualità di Autorità ambientale del Programma;
- Bonardo Michela, rappresentante della Confederazione Nazionale dell'Artigianato (CNA) e della piccola e media impresa della Valle d'Aosta;
- Dondeynaz Jean, rappresentante della Confederazione Italiana Sindacati dei Lavoratori (CISL);
- Bizzotto Ramira, rappresentante della Unione Italiana del Lavoro (UIL);
- Franzé Roberto, rappresentante dell'Università della Valle d'Aosta – Université de la Vallée d'Aoste, in qualità di organismo di rappresentanza del sistema universitario regionale;
- Frassy Jean Paul, rappresentante del Forum del terzo settore della Valle d'Aosta;
- Scano Daniele, rappresentante della Consulta regionale del volontariato, in qualità di partner che rappresenta la società civile.

Interventi introduttivi

Il dott. Riccardi saluta e ringrazia i partecipanti al Comitato di Sorveglianza. A causa del perdurare della situazione emergenziale dovuta alla pandemia da Covid-19, si è dovuto procedere attraverso la modalità a distanza al fine di poter procedere ai lavori.

Il dirigente rileva che, a distanza di più di un anno dall'ultimo Comitato, ci siano numerose novità. Sono infatti stati introdotti numerosi interventi, sia precedenti che successivi alla pandemia da Covid-19 scaturita nell'anno corrente, al fine di procedere con gli interventi programmati e al contempo contrastare l'emergenza epidemiologica in corso.

Passa quindi la parola all'Assessore Luigi Bertschy che presiede la seduta.

Assessore Luigi Bertschy

L'Assessore Luigi Bertschy, a sua volta, porge i saluti e ringrazia tutti e in particolare la dott.ssa Marianna D'Angelo per la particolare attenzione da lei posta negli ultimi mesi ai problemi della Valle d'Aosta ed evidenzia come il momento sia assai particolare data la situazione socio-economica già fortemente in crisi e l'emergenza epidemiologica in corso.

Il Presidente del Comitato evidenzia come, pur avendo ereditato un Programma in grande difficoltà, con una situazione a fine 2018, come noto, assai problematica, in pochi mesi si sia riusciti a dare importanti risposte alla comunità valdostana. Tale risultato sottolinea come i fondi europei possano essere utili nella misura in cui vi è sinergia tra l'organizzazione amministrativa e gestionale e l'attenzione politica.

Inoltre, auspica che si possano presto risolvere i problemi inerenti la rendicontazione degli ammortizzatori sociali, considerate le valutazioni compiute e le importanti decisioni prese sul Programma. Gli aiuti a sostegno dell'occupazione e altri interventi analoghi sono infatti risorse che sostengono concretamente la risoluzione dei problemi e ai bisogni della comunità.

La riunione del Comitato deve fare il punto della situazione sotto il profilo amministrativo e gestionale, ma è soprattutto utile per fare delle considerazioni sulla nuova Programmazione e sulle nuove decisioni da assumere sul 2021.

L'assessore alle politiche strutturali ringrazia ancora tutti e, in particolare l'AdG, per il lavoro svolto nell'ultimo anno e mezzo. Invita tutti a continuare sulla strada intrapresa affinché i fondi europei e, in particolare il Fondo sociale europeo, entrino definitivamente nella programmazione dei bisogni della comunità. Assicura che questa sarà anche per il futuro la volontà politica e si augura che vi sia, anche per il prosieguo, una buona collaborazione tra il livello politico e quello amministrativo al fine di superare i tanti ostacoli, anche di tipo culturale, ancora esistenti nell'utilizzo delle risorse.

Il presidente del Comitato conclude augurando un buon lavoro a tutti.

Bruno Cortese

Il rappresentante della CE evidenzia in primo luogo che la Commissione non ha mai smesso di sostenere i bisogni del programma della Valle d'Aosta e che cercherà di fare il possibile perché il Programma possa essere attuato al meglio.

Ringrazia il dott. Riccardi per avere organizzato il Comitato di sorveglianza e tutto il team del Fondo sociale europeo della regione. Scusa l'assenza della dott.ssa Dos Reis e porge i suoi saluti e auguri di buon lavoro.

Il dott. Cortese illustra quindi un quadro sintetico delle iniziative promosse dalla CE in questi ultimi difficili mesi. Sottolinea il momento particolare, per tutti, a livello orizzontale e verticale, a partire da un livello di *governance* superiore fino al livello locale e i problemi nuovi che si manifestano non solamente nell'attuazione dei programmi ma anche nella vita di tutti i giorni. Ricorda come, al fine di favorire una risposta rapida e flessibile all'epidemia da Covid-19, sia in termini di contenimento del contagio che di contrasto ai suoi effetti negativi in campo economico, occupazionale e sociale, la Commissione si è prontamente impegnata a promuovere le due iniziative note come CRII e CRII PLUS (Coronavirus Response Investment Initiative e Coronavirus Response Investment Initiative Plus), adottate con celerità dagli organi amministrativi dell'Unione Europea in poco più di un mese, tra marzo e aprile 2020, mostrando la solidarietà e la compattezza di tutti gli Stati membri. Il CRII e il CRII PLUS hanno introdotto, infatti, modifiche per facilitare l'immissione di liquidità e per semplificare le procedure per la revisione dei programmi operativi, in modo da includervi spese per operazioni anti-Covid e consentendo, ad esempio, di riallocare risorse tra assi, pur nel rispetto di alcune soglie, senza attendere la decisione della Commissione, attuando modifiche accompagnate da una serie di note interpretative ed esempi di tipologie di azioni che hanno dettagliato l'ambito e la modalità di intervento.

Oltre a queste iniziative, necessarie nel breve e medio termine, si evidenzia che la CE si sta impegnando a sostenere una fase per la ripresa economica che sia coerente con l'obiettivo di una transizione verso un'Europa sempre più digitale e sostenibile. Tale processo rafforzerà le competenze, la competitività e la posizione nel mercato mondiale del continente europeo, secondo i principi di solidarietà, coesione e convergenza, fari che dovranno guidare la rinascita economica e sociale dell'Europa.

Il dott. Cortese ribadisce che gli organismi comunitari rimarranno saldi anche in questa fase al pilastro europeo dei diritti sociali, in base al quale nessuno stato membro dovrebbe essere lasciato indietro, come ribadito a più riprese dalla Presidente Von der Leyen. Evidenzia però che l'azione non sempre coordinata dei singoli stati membri potrebbe comportare il rischio di una ripresa squilibrata, con un eventuale aumento delle disparità. La sfida a livello europeo, in cui le autorità europee giocheranno un ruolo decisivo, sarà quella di favorire una ripresa sociale e inclusiva, con il fine ultimo di contribuire a riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia da Coronavirus e rilanciare la ripresa europea, proteggere l'occupazione, creare posti di lavoro.

Per questo la CE ha proposto uno strumento, denominato Next Generation EU: in totale, il piano europeo di ripresa economica approvato a luglio dal Consiglio europeo, dopo lunghe trattative, metterà a disposizione nel quadro finanziario pluriennale 2021/2027, oltre 1.800 miliardi di euro per fare ripartire l'economia e garantire la ripresa dell'Europa. All'interno di Next Generation EU, una prima azione per rispondere in maniera celere ed efficace alle criticità create dall'emergenza Covid è rappresentata dall'iniziativa REACT-EU: assistenza alla ripresa per la coesione e i territori d'Europa che contribuirà a una ripresa economica verde, digitale e resiliente. Il pacchetto REACT EU comprende 47,5 miliardi di euro di finanziamenti aggiuntivi che saranno resi disponibili nell'attuale periodo di programmazione sul FESR, FSE, FEASR, erogati nel 2021-2022.

Inoltre verrà istituito il fondo per la ripresa e la resilienza (Recovery and Resilience Facility): fornirà un sostegno finanziario su larga scala per riforme e investimenti intrapresi dagli stati membri, allo scopo di attenuare l'impatto a livello sociale ed economico della pandemia da Coronavirus e di rendere

le economie dell'Unione Europea più sostenibili, resilienti e meglio preparate per le sfide poste dalla transizione verde e digitale. L'importo complessivo proposto è pari a 312 miliardi di euro, disponibili tramite sovvenzioni, e a 360 miliardi di euro supplementari sotto forma di prestiti. Il legame tra il semestre europeo e la politica di coesione sarà ulteriormente rafforzato nella prossima programmazione.

Il rappresentante della Commissione invita, nel caso siano necessarie modifiche di programma per l'inserimento di nuove tipologie di azioni o trasferimenti finanziari per la lotta al Covid, a procedere senza indugio, senza attendere le risorse legate REACT EU, rispetto alle quali sarà sempre possibile effettuare una nuova programmazione, ma utilizzando sin da subito le flessibilità offerte da CRII E CRII PLUS.

Inoltre, viene riferito che il 24 settembre scorso la CE ha presentato la proposta al Consiglio europeo per l'attivazione del meccanismo SURE (Support to mitigate Unemployment Risks in an Emergency): uno strumento europeo per proteggere i posti di lavoro e i lavoratori a rischio a causa della pandemia. Attraverso i prestiti erogati con SURE, gli stati membri potranno ottenere risorse per affrontare l'aumento della spesa pubblica e per il mantenimento dell'occupazione. Una volta approvata dal Consiglio, SURE garantirà all'Italia oltre 27,4 miliardi di euro, la quota più alta di tutti gli stati membri. Questi aiuti saranno stanziati sotto forma di prestiti con interessi agevolati che, secondo il MEF, nei prossimi 15 anni, genereranno un risparmio per il Paese di circa 5,5 miliardi sugli interessi.

In parallelo a Next Generation EU, una serie di iniziative di rilievo per i temi di pertinenza del Fondo Sociale: tra queste figura la proposta per la Garanzia europea per l'Infanzia, tesa a garantire che tutti i bambini abbiano accesso ai servizi di base, tra i quali la sanità e l'istruzione.

È già stato adottato invece, il 1° luglio scorso, un pacchetto di risorse relativo all'occupazione e alle competenze, per una rinnovata attenzione all'apprendistato. Il pacchetto include anche una comunicazione sull'Agenda europea per le competenze che promuove 12 azioni e due proposte di raccomandazioni del Consiglio relative al rafforzamento della Garanzia Giovani e dell'Istruzione e della Formazione Professionale.

Il rappresentante della CE informa, in ultimo, che la CE presenterà un Piano d'Azione per attuare il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali che includerà l'iniziativa per il reddito minimo: aperta, in proposito, fino al 30 novembre 2020, la consultazione per ricevere contributi dagli stakeholders.

L'intervento si conclude con l'auspicio che tale occasione consenta di inquadrare meglio il contesto all'interno del quale si muove il programma operativo attuale e come si definirà e si muoverà il programma futuro 21/27.

Marianna D'Angelo

La dott.ssa D'Angelo ringrazia per l'organizzazione del Comitato di Sorveglianza: in questo momento difficile non è stato possibile per tutti organizzare i CdS. La Valle d'Aosta ci è riuscita e si vuole esprimere un apprezzamento per questo, considerando anche gli oneri amministrativi che si concentrano in questo periodo della Programmazione. Coglie quindi l'occasione per ringraziare la Regione a tutti i livelli, politico e amministrativo, per quanto si è potuto realizzare in questi anni: in particolare l'Assessore, perché fin dal suo insediamento non ha lasciato sola la parte amministrativa a confrontarsi sui vari temi. Da un punto di vista dell'osservatorio nazionale ciò ha rappresentato un'apprezzata esperienza di collaborazione politica-amministrazione: lavoro di squadra cui sono seguiti anche apprezzabili risultati.

I temi del FSE sono dei temi trasversali: l'attenzione alle persone, agli svantaggiati, all'inclusione sociale, ai giovani rappresentano la centralità delle agende politiche di tutti gli stati membri, anche dell'Italia. Come ricordato dal dott. Cortese, l'attuale momento storico è un crocevia in cui sono tanti gli oneri amministrativi ma tante le occasioni per poter mettere veramente al centro i temi più cari al FSE, che sono appunto le persone: le prime ad essere state colpite dagli effetti di questa crisi. Tutto l'insieme degli interventi che la CE ha messo in campo sono delle occasioni da catturare e la direzione nella quale andare deve essere, necessariamente, massimamente condivisa. E' quindi ancor più importante l'organizzazione di questo CdS che sicuramente aggiorna sugli aspetti amministrativi, ma diventa anche una preziosa occasione di condivisione e di confronto, anche rispetto alla direzione nella quale si sta andando con le politiche di coesione.

Ringrazia inoltre la Regione per il supporto e la collaborazione fattiva che ha dato al gruppo di lavoro per l'elaborazione della procedura per poter ammettere a finanziamento gli ammortizzatori sociali e dà rassicurazioni sul fatto che gli ultimi punti in discussione sono relativi all'imputazione contabile delle risorse su un capitolo piuttosto che su un altro, ma che non è assolutamente messa in discussione l'ammissibilità del finanziamento; anzi la CE, con grandissima apertura, sin dall'inizio, nell'ambito di CRII e CRII PLUS, ha evidenziato l'importanza di intervenire con degli strumenti a protezione dei lavoratori.

La posizione italiana segue tutte le iniziative illustrate da Bruno Cortese e accompagna la risposta. Come ci si sta muovendo? Come bene evidenziato dall'AdG, andiamo di fronte ad una complessità non da poco dal punto di vista amministrativo. Ci dovremo confrontare con la chiusura dell'attuale ciclo di programmazione, l'avvio senza ritardo del prossimo ciclo (importantissimo, significa l'arrivo di risorse nuove relative alle politiche di coesione su territori che sono in un avanzato stato di spesa) e in contemporanea, l'attuazione di un intervento ponte che è il REACT EU che sì, cade sulle politiche di coesione (si è citato FSE, FESR e FEASR, ma è possibile che si estenda anche all'Iniziativa Occupazione Giovani, visto che il regolamento non è ancora chiuso), ma che si deve concentrare su quegli interventi (il regolamento contiene un'esemplificazione in questa direzione) che possano costituire da ponte tra la chiusura della fase emergenziale e l'avvio degli interventi strutturali del Recovery Fund. REACT EU viene infatti comunemente definito come un "bridge", un "ponte" in questa direzione. E' un programma che si concentra sui primi anni della prossima programmazione e che necessita di una accelerazione nell'attuazione della spesa.

La valutazione che si sta facendo a livello nazionale è di concentrarlo su determinati, specifici interventi e magari facendolo viaggiare su alcuni programmi che si dedicheranno specificatamente sull'attuazione di quegli interventi. La riflessione non è ancora compiuta e sarà oggetto, come d'abitudine, di confronto partenariale, anche a livello amministrativo, con le Regioni.

In contemporanea parte anche il Just Transition Fund, fondo dedicato ai territori più colpiti dagli effetti della transizione verso un'economia climaticamente neutra e l'uscita dalla dipendenza da un'economia basata essenzialmente sull'uso del carbonio (in Italia sono stati individuati i territori del Sulcis, in Sardegna e di Taranto, nelle Puglie): è anche vero che la CE ha aperto la possibilità che possano essere coinvolti anche quei territori che comunque, dal punto di vista economico, concorrono e devono concorrere a questa transizione. Quindi non vi è più una univoca ed esclusiva concentrazione delle risorse su specifici territori. Per cogliere questa possibilità c'è anche la proposta di convogliare le risorse del fondo su interventi specifici per far sì che tutti i territori che concorrono e concorreranno possano beneficiare di queste risorse aggiuntive.

La riflessione sul Recovery Fund oggi vede il suo inizio: il Presidente del Consiglio è andato a presentare le linee guida del programma nazionale. Nel Recovery Fund auspicabilmente saranno contenute tutte quelle riforme del lavoro (reddito minimo, ammortizzatori) che necessitano di una ingente quantità di risorse e che comunque avranno un respiro pluriennale.

Sarà molto importante finalizzare, ritagliare l'adeguato spazio ai programmi che devono essere messi in campo: verosimilmente a questa data del prossimo anno ci sarà già il Programma Operativo futuro della Valle d'Aosta ed è quindi molto importante avviare le riflessioni in quella direzione; la priorità è che il Programma trovi il suo giusto spazio e che possa cogliere le sfide tipiche della politica di coesione, come peraltro sta già facendo, in continuità con gli ultimi interventi, rispondendo ai fabbisogni del momento.

Come Stato, si è ampiamente condiviso e partecipato attivamente alla discussione sulle raccomandazioni che citava Cortese, sulle competenze, sul "bridge" e sulla Garanzia Giovani per dare continuità e non dimenticarsi, in questa situazione di emergenza, dei target particolarmente svantaggiati, appunto i giovani, che rischiano di veder aumentare il loro gap e l'importanza strategica che hanno le competenze.

Il tema delle competenze merita la nostra attenzione perché, come il Pilastro Europeo dei Diritti Sociali, taglia in maniera trasversale tutti i fondi: di competenze si occuperanno le politiche di coesione, se ne occuperà REACT EU, se ne occuperà il Just Transition Fund e se ne occupa il Recovery Fund, prevedendo un'iniziativa c.d. bandiera, proprio su questo tema.

Il PO dovrà quindi corrispondere all'analisi dei fabbisogni del territorio, diventando la prima risposta per i cittadini del territorio di riferimento.

La dott.ssa D'Angelo conclude quindi ringraziando ancora per l'organizzazione dell'incontro e per l'occasione di confronto offerta e augura buon lavoro a tutti.

Il dott. Riccardi procede quindi all'avvio dei lavori.

Punto 1 all'ordine del giorno

Approvazione dell'ordine del giorno della seduta.

Il dott. Riccardi illustra i punti all'ordine del giorno, esplicitando i nomi dei relatori che interverranno sui diversi argomenti, e ne propone l'approvazione. Non essendo pervenute osservazioni per iscritto e non essendovi richieste di modifiche o integrazioni, l'ordine del giorno viene approvato.

Punto 2 all'ordine del giorno

Modifica del regolamento interno del Comitato di Sorveglianza.

Il dott. Riccardi propone quindi l'approvazione della modifica del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza, precisando che le modifiche riguardano aspetti marginali, e nello specifico l'introduzione di nuovi nominativi dei componenti (Provvedimento dirigenziale n. 5259 del 12.10.2020) e l'introduzione della metodologia che consente le riunioni a distanza. Non essendo pervenute osservazioni per iscritto e non essendovi richieste di modifiche o integrazioni, la modifica del regolamento si intende approvata.

Punto 3 all'ordine del giorno

Saluti da parte del Presidente del Comitato di Sorveglianza.

Già discusso negli interventi introduttivi.

Punto 4 all'ordine del giorno

Intervento introduttivo da parte dell'Autorità di Gestione, delle Amministrazioni capofila e della Commissione.

Già discussi negli interventi introduttivi.

Punto 5 all'ordine del giorno

Informativa sullo stato di avanzamento del PO.

a) Principali iniziative in corso e previste fino a fine programmazione:

- i) Risposta al Coronavirus: il contributo del PO e supporto e riduzione del carico amministrativo per i beneficiari**

Relatrice: Kristel Merivot (AdG)

La dott.ssa Merivot illustra gli interventi approvati nell'ultimo anno.

Le iniziative formative sono rivolte principalmente ai disoccupati, nei vari settori. Si tratta di percorsi professionalizzanti volti all'acquisizione di competenze chiave, percorsi di qualifica; approvati anche due avvisi triennali per percorsi di Istruzione e Formazione Professionale, a valere sui due anni scolastici 2019/2020 e 2020/2021 e in ultimo, un avviso importante, il 19AL, rivolto alle persone più svantaggiate, ovvero vulnerabili, disabili e iscritti al collocamento mirato. Si tratta di interventi di un certo peso anche dal punto di vista finanziario.

Si specifica che si tratta di interventi approvati e avviati che hanno subito dei forti rallentamenti negli ultimi mesi a causa dell'emergenza epidemiologica.

Per quanto riguarda invece le iniziative future, ovvero quelle che sono in programma nel prossimo anno, la prima è in favore dell'autoimpiego (deve essere solamente approvata dalla Giunta), mentre gli altri interventi (stage linguistici, iniziative in contrasto all'abbandono e disagio scolastico, -Accademia & Bottega -, nell'ambito della Strategia Aree Interne Bassa Valle, voucher prima infanzia) sono ancora in fase di programmazione: devono essere ancora strutturati in sinergia con le Strutture Regionali Responsabili dell'Attuazione degli Interventi (SRRAI). Su questi interventi, infatti, incombono due grandi incognite. La prima è l'evoluzione della situazione epidemiologica: in base all'evoluzione dell'emergenza si potrà valutare se questi interventi potranno essere attuati così come immaginati oppure se dovranno essere rivisti. La seconda è l'insediamento della nuova Giunta: dobbiamo capire quali saranno i nuovi indirizzi politici.

Per quanto riguarda le misure per fronteggiare l'emergenza epidemiologica sono già stati approvati e avviati due interventi. Il primo è relativo ai percorsi professionali per ottenere la qualifica di Operatore Socio Sanitario per gli anni 2020/2022. Si tratta di un intervento già finanziato in passato su altri avvisi ma che si caratterizza questa volta per essere espressamente finalizzato al superamento dell'emergenza sanitaria: tra marzo, aprile e maggio c'è stata infatti una grande richiesta di figure professionali di questo tipo. Il secondo intervento invece, già approvato, ha concesso l'erogazione di incentivi all'assunzione per gli anni 2020/2021, quindi a sostegno dell'occupazione. C'è stato un primo avviso,

poi rifinanziato data l'ingente richiesta dal territorio. Tale intervento è ricompreso tra le misure della l.r. 8/2020 la quale prevede una serie di misure urgenti per contrastare l'emergenza.

Nel prossimo futuro sono da avviarsi altre due iniziative: la rendicontazione delle spese connesse alla Cassa Integrazione Guadagni in deroga e la rendicontazione delle spese per il supporto al personale sanitario (e amministrativo) coinvolto nell'emergenza sanitaria. Queste iniziative sono ricomprese nel quadro di riferimento delle iniziative FSE approvato dall'Anpal alla fine dello scorso mese di agosto. Data la complessità della strutturazione e dell'organizzazione degli interventi, tali iniziative sono ancora in fase di concertazione tra le Regioni, Tecnostruttura e Anpal.

L'AdG ha cercato di dare il proprio supporto anche ai beneficiari degli interventi cofinanziati. A fronte della situazione di emergenza epidemiologica, si è cercato di rispondere adottando una serie di strumenti al fine di contenere la diffusione del contagio e di portare avanti tutti quei percorsi e tutte quelle iniziative che erano già state approvate e che al momento del *lockdown* erano effettivamente in corso. L'obiettivo infatti era quello di garantirne la continuità e soprattutto il diritto alla formazione dei destinatari finali che rimane uno dei principali obiettivi del nostro Programma. Il lavoro è in costante aggiornamento, vista l'evoluzione della situazione, con nuovi decreti del Presidente del Consiglio dei ministri e in generale con una normativa in continua evoluzione.

Il primo strumento adottato sono state le FAQ (Frequently Asked Questions) che, con un provvedimento dirigenziale di marzo 2020, sono diventate la modalità ordinaria per comunicare con i beneficiari e con i soggetti coinvolti nella gestione e nell'attuazione dei progetti cofinanziati. Le FAQ, pubblicate sul canale Europa del sito istituzionale della Regione il 31 marzo 2020, sono state oggetto di quattro successivi aggiornamenti (14 aprile, 4 maggio, 29 maggio e 12 giugno 2020) al fine di aggiornare quanto disciplinato con le introduzioni normative susseguitesi come il riavvio della formazione in presenza a seguito dell'ordinanza del Presidente della Regione pubblicata il 5 giugno 2020, a partire dalla quale era di nuovo consentito, con le dovute precauzioni e con i dovuti protocolli, riprendere la formazione in presenza.

L'altro strumento a supporto dei beneficiari, oltre alle FAQ, sono state le disposizioni derogatorie alle Direttive regionali, che sono l'insieme di regole cui le SRRAI e i beneficiari devono attenersi. Le disposizioni derogatorie sono state fondamentali per disciplinare in maniera formale quanto già disposto con le FAQ per consentire di derogare alle regole generali contenute nelle Direttive al fine di consentire una gestione migliore dell'emergenza. All'interno delle disposizioni derogatorie, le principali tematiche affrontate sono: allievi validi al termine, riconoscimento percorsi IeFP, formazione a distanza (FAD) per i percorsi formativi in cui non era prevista tale modalità, project work, stage in modalità agile, sottogruppi, riconoscimento costi aggiuntivi.

Infine, si è illustrato il riconoscimento dei costi aggiuntivi al fine di adeguarsi ai protocolli di sicurezza e a tutta la nuova normativa anti-Covid che ha fatto lievitare i costi di gestione degli enti formativi. Il costo per gli enti è aumentato e quindi si è proceduto ad un maggiore riconoscimento del costo dei singoli progetti già approvati. Si è ritenuto opportuno riconoscere i nuovi costi elencati (acquisizione di dispositivi di protezione individuale specifici -DPI-, obbligatori per settore professionale, acquisizione di dispositivi di protezione individuale -mascherine chirurgiche- per attività di stage/tirocinio, visite mediche integrative e obbligatorie, igienizzazione/sanificazione quotidiana degli ambienti, acquisto di dotazione strumentale per metodologie didattiche FAD e riconoscimento indennità sostitutiva in favore degli allievi disoccupati e inoccupati), per andare incontro ai beneficiari che hanno visto lievitare i costi per cause a loro non imputabili. Il riconoscimento della dotazione strumentale per la didattica a distanza e il riconoscimento dell'indennità sostitutiva sono inseriti nella l.r. 8/2020. Riguardo all'indennità sostitutiva, si è pensato, come previsto dalla circolare Anpal, di dare sostegno ai destinatari dei corsi che non potendo più frequentare non hanno più avuto la possibilità di percepire l'indennità, prima riconosciuta.

L'ultimo strumento adottato è quello riguardante le note metodologiche elaborate per la definizione di opzioni di semplificazione di costo (OSC). Si è ritenuto opportuno elaborare delle OSC per diminuire il carico amministrativo dei beneficiari. Le metodologie sono state elaborate per riconoscere le spese di sanificazione degli enti, per l'acquisto degli strumenti per la FAD e per i dispositivi di protezione individuale.

Tutti questi strumenti, al momento, hanno carattere eccezionale: l'efficacia è limitata al perdurare dei protocolli, ma l'AdG si riserva di valutare, a chiusura dell'emergenza, se le misure potranno essere utili anche in un regime normale.

Il dott. Riccardi sottolinea alcuni aspetti della presentazione sull'avanzamento del programma: il primo è la complessità e la mole di lavoro che ha comportato l'emergenza per tutti, si vedano sia le iniziative di deroga che quelle legate agli avvisi. Tutto il lavoro svolto non sarebbe stato possibile senza la collaborazione di tutti e in particolare delle SRRAI, prima fra tutte la struttura che fa capo alle

Politiche del lavoro che ha collaborato con l'AdG nella definizione dei provvedimenti di deroga, delle FAQ, dei contenuti della l.r. 8/2020, degli avvisi, redatti in prima persona. Ringrazia quindi e auspica che questa collaborazione si protragga e che anzi sia rafforzata per le sfide della futura Programmazione.

L'assessore Bertschy ribadisce lo sforzo compiuto in pochi giorni e in una situazione straordinaria in risposta alle esigenze della popolazione e rileva che molte iniziative hanno già mostrato la loro efficacia, in particolare il sostegno all'occupazione e i corsi di formazione per la figura di Operatore Socio Sanitario (OSS), senza dimenticare altre misure minori che hanno permesso a persone che si sono trovate senza reddito di avere una soluzione, risposte concrete all'inclusione sociale e ai bisogni primari. Si è anche elaborato un modo di lavorare che dovrà diventare una buona pratica da seguire in futuro: si sono superati degli ostacoli, a livello amministrativo, che sembravano insormontabili. La capacità delle strutture di andare oltre gli schemi ordinari dovrà diventare una forza anche in futuro e dovrà essere resa strutturale, non solo per noi. L'obiettivo è riuscire a fare dei buoni progetti in sinergia con la comunità, le aziende, gli enti che dovranno offrire le condizioni migliori per approvare buoni progetti, anche ai fini dei controlli finali evitando così tagli finanziari.

b) Spesa sostenuta e previsioni di spesa fino a fine programmazione

Relatrice: Nicole Pession (AdG)

La dott.ssa Pession spiega che l'avanzamento finanziario si riferisce ai dati di monitoraggio del quarto bimestre (31 agosto 2020) validati sul sistema di monitoraggio IGRUE (Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea). Dall'inizio della Programmazione sono stati selezionati 548 progetti a cui corrispondono circa 40 milioni di euro di impegni e circa 27 milioni di euro di pagamenti. Di questa spesa quella che risulta già certificata alla CE ammonta a circa 17 milioni di euro.

Una precisazione importante: i dati non comprendono ancora uno degli interventi appena descritti. Gli incentivi all'assunzione, infatti, sono ancora in istruttoria e quindi, non essendoci ancora approvazione formale, non sono ricompresi nel monitoraggio: lo saranno a breve e si attestano intorno ai 1.000 progetti per un valore complessivo di circa 4 milioni di euro.

La dott.ssa Pession illustra quindi nel dettaglio l'avanzamento finanziario, con una suddivisione per asse, focalizzando l'analisi sulle percentuali di avanzamento del Programma in termini di impegni e di pagamenti. In particolare, su alcuni assi, come il 3 e il 4, l'AdG ha già sostanzialmente impegnato la dotazione finanziaria complessiva; sull'asse 5, che è l'Assistenza Tecnica si è già addirittura in overbooking; i due restanti (1 e 2) sono comunque già oltre la metà della dotazione finanziaria.

Il livello dei pagamenti è generalmente oltre il 50% della spesa, salvo che sull'asse 2 dove effettivamente c'è un maggiore ritardo rispetto agli altri assi: in linea generale, sul totale del Programma, ci si attesta sul 75/76% come livello di impegni e sul 50% a livello di pagamenti.

L'emergenza Covid ha avuto un impatto notevole anche sui dati finanziari: infatti l'avanzamento finanziario del I semestre del 2020 non è stato particolarmente significativo poiché le attività hanno subito un pesante rallentamento. Alcune sono state proprio sospese, altre sono state rallentate determinando quindi un rallentamento sia nei pagamenti che nella conseguente rendicontazione delle spese. Dagli ultimi dati dell'ultimo bimestre si evidenzia però un avanzamento un po' più significativo.

Un altro aspetto di rilievo è legato alla spesa certificata, suddivisa sia per asse che per annualità. Da quanto emerge si può notare che nel 2019 l'avanzamento di spesa certificata è stato abbastanza significativo: risulta infatti pari a circa 9 milioni di euro. Per quanto riguarda il 2020 si fa riferimento all'unica domanda di pagamento fatta a giugno 2020. Nel mese di novembre si procederà con un'ulteriore domanda che permetterà di raggiungere il target del 2020.

Parlando quindi di target di spesa, il target del 2020, cumulato da inizio programma, si attesta intorno ai 17 milioni di euro, di cui 16 milioni e 700.000 euro sono già stati certificati; di fatto quindi per raggiungere il target bisognerà certificare poco più di 500.000 euro. La notizia positiva, che si anticipa con ragionevole certezza, è che l'AdG riuscirà a raggiungere l'N+3 senza particolari problemi, in quanto la spesa controllata e ammissibile, quindi pronta per la certificazione, si attesta ad un importo di circa 1.700.000 euro. Questo permette, da un lato, di raggiungere serenamente il target di spesa, ma anche di portarsi avanti per il target di spesa dell'anno successivo. Per l'anno 2021, il target si attesta sui 23.300.000 euro, con un avanzamento di spesa sostanzialmente intorno ai 6.000.000 di euro. Si riportano anche i dati dei target di spesa da qui a fine programmazione: l'avanzamento è sempre pari a circa 6 milioni all'anno.

In conclusione, per il 2021, l'avanzamento di spesa si attesta sui 6 milioni di euro e quindi di fatto si allinea sul target di spesa previsto per il 2021. Le previsioni di spesa tendenzialmente rispecchiano sempre il target previsto per ciascuna annualità. In genere si fanno due domande di pagamento all'anno: una a maggio/giugno e una a dicembre per raggiungere l'N+3.

Il dott. Riccardi sottolinea l'importante lavoro di recupero che si era già registrato nel Comitato di Sorveglianza dell'anno precedente dove si era avuto modo di evidenziare il raggiungimento del target di performance, che era già un risultato insperato. Questo recupero è proseguito nel 2020 con il raggiungimento dell'N+3 ormai dato quasi per certo. Rimane un'informativa da dare rispetto ai target dei prossimi anni, in particolare del 2021. La spesa effettivamente è elevata, ma in realtà la sfida si sposta un po' dalla spesa da produrre a quella da controllare e da portare a certificare. Con l'operazione che si sta cercando di effettuare grazie alla riprogrammazione, il tentativo è portare a rendicontazione spese già sostenute (sia le spese per la cassa integrazione in deroga che le spese per il personale sanitario sono spese effettuate nel periodo di emergenza a partire da febbraio fino a maggio/giugno): quindi una mole di spesa elevata (si parla di circa 8.000.000 di euro) da controllare. Qui entra in gioco il lavoro svolto sui tavoli nazionali dove si cerca di introdurre piste di controllo robuste ma semplificate. Con questa spesa e con gli incentivi alle assunzioni, che sono altri 4.000.000 di euro circa di spesa praticamente già sostenuta, è chiaro che si sposta l'attenzione: non si tratta più di produrre spesa nuova, anche se gli interventi andranno avanti, ma si tratta di controllarla e certificarla. È questo il lavoro sul Programma che sarà necessario fare l'anno prossimo per raggiungere il target.

Gianna Donati chiede di intervenire brevemente per sottolineare il modo in cui la Valle d'Aosta porta avanti da sempre il programma del FSE, che segue dal 2000/2006.

La Valle d'Aosta ha sempre mostrato un significativo livello di stabilità nella sua attività di realizzazione dei PO fino al 2018, che fu un anno disastroso che in qualche modo anticipava questo 2020 sul livello nazionale. A livello regionale, tutto quello che è successo, ha completamente destabilizzato la Programmazione. Però, con grande sorpresa o piuttosto con grande soddisfazione, si è potuto constatare come nel corso di un anno le cose si siano subito riequilibrate; c'è stato un costante contatto del capofila del FSE, anche con la CE, per sostenere la Regione in questo forte impegno che si era presa per rimettersi in carreggiata immediatamente e le cifre testimoniano quanto detto. L'aumento dei costi ammessi dal 2018 sono un indice importante; anche l'efficienza realizzativa ha raddoppiato rispetto all'anno precedente. Per quanto riguarda gli indicatori di output, in alcuni casi è già stato superato il target del 2023 e sono stati realizzati, nel corso dello scorso anno, otto avvisi sui tre principali assi portanti del PO. Quindi il rapporto di valutazione, che ha in qualche modo anche tracciato le linee e le piste da seguire per la Regione, ha rilevato un totale riequilibrio del Programma e un impulso molto forte.

Ora, i problemi legati a questa emergenza stanno creando la necessità di riaggiustare un po' l'organizzazione del Programma, ma per tutte le Regioni; ci sono infatti spese e interventi imprevisi e mai pensati in questo modo. Però pare che la Regione con quelle fasi che è riuscita a consolidare potrà affrontare anche questa emergenza con una certa serenità per quanto riguarda l'aspetto procedurale e le attività da mettere in campo.

Il dott. Riccardi ringrazia per l'intervento e passa la parola alla dott.ssa Nadia Petterle, Coordinatrice del Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei e responsabile della cabina di regia.

La coordinatrice Petterle ringrazia e introduce il suo intervento sottolineando che ha assunto l'incarico dal 1° marzo 2020 in un momento abbastanza difficile sotto tutti i profili: dall'emergenza sanitaria (inizio del lockdown, con tutto il personale in smart working) e con la difficoltà di entrare in un Dipartimento complesso peraltro accompagnato da una riorganizzazione, partita il 1° aprile 2020. Alcune strutture, come l'ufficio controlli, sono infatti passate alle dirette dipendenze del Dipartimento. Questo è stato il primo scoglio che si è riusciti a superare grazie una buona squadra, limando certi ostacoli e andando in una direzione univoca che ha permesso di portare avanti tutta una serie di atti che hanno contribuito notevolmente, in un primo tempo, a contenere l'emergenza e, in una seconda fase, a favorire la ripartenza.

Ad aprile è emersa la necessità di adottare tutti i mezzi e gli strumenti a disposizione per garantire alle imprese di ripartire appena sarebbe venuto meno il lockdown. Ovviamente l'Unione Europea ha fornito delle possibilità quali le modifiche ai regolamenti, che hanno consentito di introdurre una maggiore flessibilità. Con una prima deliberazione di Giunta regionale, adottata il 24 aprile 2020, sono state date da parte della Giunta, pur in ordinaria amministrazione e quindi con funzioni ridotte, le indicazioni per riorientare le risorse ancora disponibili sui fondi strutturali; c'era ancora una quota di

risorse non collegate a specifiche azioni e quindi immediatamente disponibili. Al tempo stesso c'è stata anche la possibilità di valutare l'opportunità di rimodulare precedenti interventi o addirittura, in relazione al mutato quadro economico e sociale che si era delineato, estrometterli dal Programma rimpiazzandole con altre forme di intervento.

L'altro elemento che questa deliberazione ha introdotto è stata l'individuazione di dove dovevano essere dirottate queste risorse. Erano stati individuati tre settori: l'emergenza sanitaria, le attività economiche e la formazione professionale. La dott.ssa Petterle ricorda che, parallelamente, si stava sviluppando la proposta avanzata dal Ministro per il Sud e la cooperazione territoriale, in una logica di collaborazione tra Stato e Regioni, di utilizzare il riorientamento delle risorse derivanti dai fondi strutturali per dare copertura anche a spese sostenute dallo Stato nel territorio della regione Valle d'Aosta.

A seguito della adozione della DGR n. 311, le AdG sono state invitate a fare questa ricognizione, dalla quale è emerso un quadro abbastanza interessante perché ha consentito innanzitutto di portare a termine l'accordo con lo Stato in tempi rapidi (la sottoscrizione è avvenuta il 27 luglio 2020) e poi, immediatamente dopo, la possibilità da parte del CIPE di approvare le fonti dell'FSC e al tempo stesso di porre in essere quelle azioni regionali per utilizzare le risorse derivanti dai fondi strutturali. In particolare, come già ricordato, si cita l'adozione della legge regionale n. 8/2020, che ha posto una serie di interventi mirati a sostegno dell'economia del territorio. Infatti a luglio 2020, con la DGR n. 649, è stato approvato lo schema di accordo con il ministero assicurando una rapida mobilitazione delle risorse e garantendo nel contempo un avanzamento di spesa dei programmi, come ricordato dal Dirigente dell'AdG.

Anche sotto questo aspetto sarà importante accelerare la tempistica per avere una rendicontazione in tempo utile.

Questo accordo consentirà di recuperare quei progetti che sono usciti dalla Programmazione nell'ambito del piano di Sviluppo e Coesione, con una tempistica un po' più dilatata. Al tempo stesso, se si riuscirà a rendicontare le spese sostenute dallo Stato, si avrà la possibilità di avere una premialità aggiuntiva sulla nuova Programmazione. Per tali ragioni si ritiene tale Accordo più che soddisfacente. Le risorse sono pari a 18.800.000 euro: di questi, 9.700.000 sul FSE e 9.100.000 su FESR.

Le priorità individuate sono quelle legate all'emergenza sanitaria quali le spese sostenute dallo Stato, e dalla stessa Ausl, per le spese sanitarie e di personale sanitario.

Si hanno inoltre le attività economiche che, per un totale complessivo 6.350.000, sono volte a sostenere strumenti previsti nell'ambito del cosiddetto Temporary Framework in tema di Aiuti di Stato per sovvenzioni a fondo perduto a favore delle imprese. Inoltre si è previsto un sostegno ai redditi dei lavoratori dipendenti del settore privato mediante il finanziamento degli ammortizzatori sociali, spesa legata, come ricordato dal dirigente dell'AdG, ad interventi dello Stato, pari a 4.700.000 euro.

Il totale complessivo di spesa da rendicontare ipotizzata a carico dello Stato sarà quindi di 5.700.000 euro.

Parallelamente, per quanto riguarda gli interventi regionali, la legge n. 8/2020 ha previsto interventi in favore del personale dell'Ausl, al fine di sostenere le spese durante l'emergenza, misure a sostegno dell'occupazione (si ricordano gli incentivi all'occupazione che hanno avuto un grande successo, subito esauriti nel lasso di due giorni e successivamente rifinanziati) e misure per sostenere la frequenza di percorsi di formazione professionale.

Infine sono state previste misure per la realizzazione di percorsi di formazione a distanza, la cc.dd. FAD. Tali interventi, nel loro complesso, hanno avuto un impatto positivo e anche immediato.

La dott.ssa Petterle conclude il suo intervento ricordando che il compito futuro sarà quello di riuscire a sfruttare al meglio le risorse che verranno convogliate nei diversi strumenti della Next Generation UE. Nella prossima Programmazione si dovrà cercare di ricondurre in un ambito organico tutti questi strumenti che andranno a finanziare in modo integrato i prossimi interventi su cui la prossima giunta dovrà fare delle scelte strategiche. Si ritiene infatti che nel corso del prossimo programma di legislatura si avranno le indicazioni sulla direzione in cui andare. Di certo, l'amministrazione ha compiuto uno sforzo notevole in questo periodo e ha cercato di portare avanti al meglio sia le azioni che l'uso corretto dei fondi di derivazione comunitaria che, mai come in questo periodo, sono di fondamentale importanza.

Punto 6 all'ordine del giorno

Modifica del Programma Operativo Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE) per la Valle d'Aosta.

Relatrice: Cristina Del Favero (AdG)

La dott.ssa Del Favero interviene con l'obiettivo di illustrare le ragioni che conducono alla decisione di modificare il Programma Operativo. Il quadro a livello europeo è già stato illustrato dal dott. Cortese: è importante sottolineare che tutte le modifiche ai regolamenti sono finalizzate ad agevolare la riprogrammazione delle risorse per poter attivare degli interventi più efficaci in questo periodo di pandemia. Per quanto riguarda invece il livello regionale, gli interventi della legge sono già stati descritti. La ragione che ha spinto alla riprogrammazione è da ritrovarsi nella necessità di attivare delle iniziative di contrasto all'emergenza sanitaria e soprattutto allineare il nostro Programma Operativo alle linee di indirizzo europee, nazionali e regionali.

Per quanto riguarda la legge n. 8/2020, si è sottolineato che le azioni finanziarie impattano in maniera diretta sul FSE come, ad esempio, con gli incentivi all'assunzione e il sostegno agli enti di formazione. Questi rappresentano solo una parte degli interventi che sono stati attivati dall'AdG. Per quanto riguarda invece le linee di indirizzo nazionali, è stato illustrato l'accordo Provenzano, che è stato firmato dal nostro Assessore il 27 luglio 2020. L'obiettivo della nostra riprogrammazione è quindi permettere di introdurre categorie di spesa non presenti nel nostro PO quali la cassa integrazione in deroga e i compensi aggiuntivi per l'assunzione di personale dell'Ausl. Sono stati attivati a tale scopo una serie di tavoli a livello nazionale che hanno operato e stanno tuttora operando per individuare modalità e procedure condivise a livello regionale e nazionale. L'intento che si prefigge tale intervento è descrivere l'impianto di riprogrammazione generale che si intende adottare, che potrà quindi essere soggetto ad alcune modifiche nella sua versione definitiva a seguito della conclusione dei lavori. Alcuni interventi, infatti, potranno subire delle modifiche in relazione alla loro collocazione nelle priorità all'interno del piano.

La descrizione della proposta vede quattro punti fondamentali: l'introduzione di una nuova priorità di investimento e l'aggiornamento del contenuto delle priorità di investimento per poter attuare queste iniziative, una rimodulazione finanziaria, l'introduzione di specifici indicatori connessi alle nuove azioni e, parallelamente, l'aggiornamento del set degli indicatori con particolare riferimento a quelli che hanno i valori target al 2023 e il conseguente aggiornamento del quadro dell'efficacia dell'attuazione.

L'introduzione di una nuova priorità si è resa necessaria per l'intervento della CIG in deroga. Tale introduzione non va a modificare l'impianto generale strategico del POR, considerando che lo stesso è già fortemente indirizzato a finanziare azioni finalizzate a superare gli effetti delle crisi economiche. Non sarà quindi una revisione della strategia ma un aggiornamento della strategia stessa finalizzata a illustrare le nuove tipologie di azione. Questa nuova tipologia di azione potrà trovare collocazione nella priorità 8.5, all'interno dell'asse 1 e dell'obiettivo tematico 8, che è quello finalizzato all'occupazione.

La seconda modifica in termini di priorità sarà effettuata all'interno invece della priorità di investimento 9.4. In questo caso non verrà modificata la priorità ma verrà inserito nel descrittivo la nuova azione: ammortizzatori sociali e tutta la parte del personale sanitario.

La rimodulazione finanziaria per fronteggiare l'emergenza è pari ad un impegno di 6.800.000 euro che andranno principalmente tolti dagli assi 1, 3 e 4 per confluire nell'asse 2. Nello specifico l'asse 1 perderà circa 1.200.000 euro, l'asse 2 invece avrà un aumento di risorse di 2.400.000 euro, che però si centreranno prevalentemente sulla priorità di investimento 9.4 nella quale saranno inseriti gli interventi; l'asse 3 in realtà cambierà di poco nella sua disponibilità finanziaria perché, come già illustrato, presenta un buon stato di avanzamento, per cui le risorse sono minime, così come l'asse 4. L'operazione finanziaria consiste nel togliere tutte le risorse in questo momento libere, non ancora impegnate, per concentrarsi sull'attivazione di questi due grossi macro interventi.

L'altro aspetto importante di questa programmazione sono gli indicatori. Andando a modificare l'impianto finanziario del nostro PO, è stato necessario procedere anche alla revisione degli indicatori. Il primo passaggio è stato quello di proporre un repertorio di indicatori che erano stati proposti direttamente dalla Commissione, finalizzati a misurare l'impatto dei nuovi interventi attivati che sono stati introdotti nella priorità di investimento 8.5 come indicatore di output (numero di persone che hanno beneficiato del sostegno dei regimi di disoccupazione temporanea -CIG in deroga-) e come indicatore di risultato (numero di persone che mantengono il loro posto sei mesi dopo la fine del sostegno), mentre nella priorità 9.4 è stato introdotto l'indicatore corrispondente al numero di addetti del personale sanitario che hanno beneficiato del sostegno del FSE e il numero di addetti che hanno beneficiato dei regimi di disoccupazione temporanea (CIG in deroga).

L'altro passaggio inevitabile è stato quello dell'aggiornamento del set di indicatori con particolare riferimento ai valori target al 2023. La ratio utilizzata è stata quella di proporre la rideterminazione dei valori target al 2023 limitatamente a quelle azioni che hanno subito una modificazione finanziaria e parallelamente tenendo conto anche dei risultati già realizzati.

Il tema degli indicatori, che è di fondamentale importanza per questa nuova programmazione, occupa uno spazio significativo nella proposta di riprogrammazione. La scelta è stata quella di apportare modifiche proporzionali rispetto alla variazione della percentuale finanziaria.

La revisione dei valori target delle singole priorità ha reso necessario aggiornare il quadro di riferimento dell'efficacia dell'attuazione ovvero l'elenco degli indicatori il cui raggiungimento è indispensabile a fine programmazione per evitare il rischio di correzioni finanziarie. In particolare per l'asse 2 è stato inserito un terzo indicatore di output (lavoratori, compresi i lavoratori autonomi), perché i regolamenti ci obbligano a individuare come indicatore di performance un indicatore che sia rappresentativo di almeno il 50% della dotazione finanziaria di quell'asse.

Successivamente si è proceduto a comprimere tutte le risorse finanziarie su un'unica priorità, la 9.4, che si è trovata a essere più rappresentativa da un punto di vista finanziario e quindi si è dovuto necessariamente proporre un indicatore ad hoc.

La funzionaria dell'AdG rammenta importanza della rilevazione degli indicatori in quanto collegata a eventuali correzioni finanziarie; il lavoro svolto dall'AdG in tutto questo periodo è stato quello, anche, di mantenere un sistema corretto per la rilevazione di questi elementi che sono fondamentali.

Rispetto ai tempi della riprogrammazione, non appena nei gruppi si arriverà a perfezionare l'impianto, si potrà procedere a inoltrare la relazione di riprogramma che sarà molto più dettagliata. Si procederà quindi con l'invio al CdS per una consultazione scritta e, solo a seguito dell'approvazione, seguirà l'invio alla CE.

Si coglie infine l'occasione per informare il CdS che quest'anno la RAA è stata presentata in forma scritta e approvata il 31 luglio 2020. La CE l'ha dichiarata ammissibile il 31 agosto 2020 e si è in attesa dell'approvazione.

Bruno Cortese informa che a fine mese si avrà comunicazione ufficiale con qualche osservazione. Rassicura l'AdG che la RAA è considerata ammissibile.

Punto 7 all'ordine del giorno

Modifica della Metodologia e criteri per la selezione delle operazioni.

Relatore: Davide Genna (AdG)

Il dott. Genna procede nell'illustrare brevemente il documento al fine di procedere con l'approvazione. I criteri sono stati modificati al fine di renderli coerenti con il nuovo Si.Ge.Co. e con l'attuale struttura che distingue le operazioni in base alla responsabilità gestionale; con l'occasione, sono stati aggiornati anche i principi guida.

È stato necessario procedere con maggiore flessibilità per la definizione dei criteri delle operazioni che fanno ricorso alla clausola di forza maggiore come, ad esempio, le spese sanitarie o la rendicontazione della CIG in deroga.

Con particolare riferimento alle modifiche introdotte per l'adeguamento al Si.Ge.Co., si è ritenuto opportuno, proprio per evitare rettifiche finanziarie e un non corretto utilizzo delle risorse, distinguere chiaramente i criteri applicabili per le operazioni a titolarità regionale come, ad esempio, la concessione di contributi a forma individuale a favore di persone fisiche – voucher formativi, voucher di servizi, borse di studio- o l'affidamento di appalti pubblici. Sostanzialmente per queste operazioni, in cui il beneficiario è la PA, i criteri non possono che essere basati su requisiti formali quali il rispetto di tutti i requisiti previsti dalla normativa come, ad esempio, l'ammissibilità del soggetto che presenta la domanda, la completezza della documentazione, l'appartenenza del soggetto alle categorie dei destinatari che sono previste dal Programma.

Inoltre si è proceduto nel declinare anche i criteri per le operazioni a regia regionale dove il beneficiario è di norma esterno all'amministrazione regionale (enti accreditati, istituzioni scolastiche, imprese, enti in house, ecc.). In questo caso le modifiche principali hanno riguardato un aggiornamento e un adattamento alle diverse interpretazioni che erano emerse nel corso del tempo per determinate tipologie di operazioni. Con l'occasione si sono apportati aggiornamenti ai contenuti della tabella del documento che riporta appunto i principi guida.

Il funzionario dell'AdG conclude il suo intervento esponendo la modifica di maggiore rilievo relativa all'introduzione nel documento di una nuova sezione relativa alle operazioni attuate a seguito del ricorso alla clausola di forza maggiore come, ad esempio, l'operazione per la copertura delle spese sanitarie per l'emergenza COVID-19. Anche in questo caso si è dovuto procedere mantenendo una flessibilità nel contenuto del documento in quanto non si ha ancora evidenza di quali operazioni saranno oggetto di finanziamento all'interno del PO. La situazione muta continuamente e quindi, a seconda della tipologia di operazioni, l'AdG valuterà quali criteri adottare.

Pausa Coffee Break

L'Assessore Bertshy saluta e si congeda.

Punto 8 all'ordine del giorno

a) sinergie con PON IOG E PON SPAO;

b) informativa sul Piano Giovani.

Relatore: Edoardo Grolli (AdG)

L'intervento riguarda le sinergie con i Programmi Operativi Nazionali. La struttura Programmazione FSE, oltre a essere AdG del Programma Operativo FSE 2014/2020, è anche Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale Iniziativa Occupazione Giovani (PON IOG), a titolarità dell'Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (Anpal) e Organismo Intermedio del Programma Operativo Nazionale Sistemi di Politiche Attive dell'Occupazione (PON SPAO), sempre a titolarità di Anpal.

Il PON IOG si inserisce nel Quadro europeo per la lotta alla disoccupazione giovanile ed è rivolto ai giovani tra i 15 e i 29 anni che non sono impegnati in una attività lavorativa e non sono inseriti in un percorso scolastico o formativo (NEET -Not in Education, Employment or Trainig). Questo programma si divide in due fasi. Una prima fase ha avuto inizio nel 2014 dove tutte le regioni hanno approvato un Piano di Attuazione Regionale (PAR) - quello della Valle d'Aosta è stato approvato con Deliberazione di Giunta Regionale n. 929 del 4 luglio 2014. Questa prima fase è stata conclusa e, a seguito della riprogrammazione, è stata definita una seconda fase a cui sono state attribuite ulteriori risorse per un importo di 971.772 euro. Per l'attuazione di questa seconda fase abbiamo approvato un nuovo PAR, con DGR n. 57 del 13 febbraio 2020. Questo nuovo PAR si divide in questi interventi:

- Misura n. 1C: orientamento specialistico che viene fornito ai ragazzi, con una dotazione finanziaria pari a 45.000 euro;
- Misura n. 2A: formazione mirata all'inserimento lavorativo, in cui sono stati allocati 180.000 euro;
- Misura n. 3: accompagnamento al lavoro, anch'essa con 180.000 euro di dotazione finanziaria;
- Misura 5: tirocinio nelle aziende con una dotazione di 566.772 euro.

A seguito dell'audit di sistema avvenuto nell'agosto del 2019, che ha classificato il Sistema di Gestione e Controllo in categoria 3 (Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali), si è reso necessario rivedere il Sistema di Gestione e Controllo per la fase 1 in quanto ci sono ancora delle spese da rendicontare all'Autorità di Certificazione, oltre alla necessità di predisporre un nuovo Si.Ge.Co. per la fase 2. Questo comporta inevitabilmente, per la Struttura, un notevole aggravio dell'attività amministrativa. Oltre a dover predisporre due sistemi di gestione e controllo, si sta predisponendo un avviso pubblico, in collaborazione con la Struttura Servizi per l'Impiego, per iniziare la fase due del PAR, che dovrebbe essere pubblicato entro fine 2020.

In merito PON SPAO, invece, si tratta di un programma relativo all'attività di assistenza tecnica a supporto delle attività programma precedente.

La dotazione finanziaria è pari a 19.435 euro. Sostanzialmente riguarda attività di integrazione del Sistema Informativo attualmente in uso per la Politica Regionale di Sviluppo (SISPRE2014) con alcune funzionalità che sono necessarie per la gestione dell'avviso e quindi delle misure legate al PAR fase 2. Anche per il PON SPAO l'audit di sistema ha classificato il Sistema di Gestione e Controllo in categoria 3 (Funziona parzialmente, sono necessari dei miglioramenti sostanziali). Questo ha comportato, come per il PON IOG, la necessità di rivedere il Si.Ge.Co. relativo alla fase I al fine di rendicontare le spese all'AdC e la necessità di predisporre un Si.Ge.Co. ad hoc per la fase II, anche in questo caso con un notevole aggravio per l'attività amministrativa della Struttura.

Marco Riccardi evidenzia la sproporzione tra le risorse di questi programmi e l'attività amministrativa richiesta e conta su una semplificazione amministrativa per il futuro.

Bruno Cortese fornisce alcune informazioni sulla Garanzia Giovani. Anche quest'anno è in corso l'iter per poter riallocare il finanziamento per il 2020. Entro la fine dell'anno saranno disponibili le risorse per le Regioni. Il rifinanziamento sarà di circa 8,5 milioni di euro in totale per l'Italia, questo in

seguito all'approvazione della CE del 2 settembre 2020. Allo stato attuale il numero di NEET è il 22,2% che è 10 punti superiore rispetto alla media europea. Il rappresentante della CE ribadisce l'importanza del programma Garanzia Giovani e gli sforzi che l'Italia sta facendo per ridurre il divario e anche per creare possibilità specialmente in questo periodo particolare.

Lo YES (Youth Employment Support) è un'iniziativa "ponte" che si focalizza sulle politiche in favore dei giovani tra questa programmazione e la prossima. La CE ha presentato il pacchetto di proposte relative alle politiche giovanili, alla formazione professionale e alle competenze. Per i giovani contiene la comunicazione YES, un ponte per l'occupazione della prossima generazione e la proposta della Commissione per una raccomandazione del Consiglio sull'occupazione giovanili.

Per quanto riguarda il futuro quadro pluriennale, secondo la proposta della Commissione, gli stati membri con un tasso di disoccupazione giovanile superiore alla media europea dovranno destinare una quota almeno del 15%. Si ricorda che è un problema strutturale ma in molti paesi i giovani sono privi di opportunità e fanno fatica a trovare impiego o opportunità di formazione. Tra le politiche principali dell'UE per il futuro vi sono quelle misure e quelle politiche che cercano di dare respiro all'occupazione e alla formazione dei giovani.

Claudio Idone pone una domanda e una riflessione in merito alla possibilità di realizzare, su economie di scala, una piattaforma comune per la gestione di tutti i programmi comuni. Questa introduzione consentirebbe di risparmiare energie individuali e sarebbe facilmente realizzabile. Egli ritiene che è una riflessione necessaria per concentrarsi maggiormente sulla sostanza, sui contenuti che non sugli aspetti della gestione.

Il dirigente della struttura FSE interviene ritenendo tale riflessione più che condivisibile. Attualmente il tema del sistema di gestione e controllo è complesso e comporta l'esborso di energie economiche e lavorative. Attualmente ci sono degli aspetti comuni e regolamentari che si ripetono sui diversi programmi. Ogni PO ha la sua specificità e ogni singolarità si trasforma in un adeguamento dei sistemi informativi che spesso, benché sia strumento di agevolazione, si traduce in un ostacolo.

La dott.ssa D'Angelo ritiene che si debbano considerare anche le novità introdotte in questo ciclo sugli indicatori. I sistemi informativi in questo ciclo hanno fatto un cambio notevolissimo per prestarsi a diventare l'unica fonte di informazione per accompagnare la programmazione. Il framework comune è assicurato dalla banca dati della CE a cui tutte le banche dati guardano perché la alimentano. Il framework è assicurato dal MEF.

Per la regione Valle d'Aosta ogni PO deve avere un suo Sistema Informativo che riflette le peculiarità. Ma quando un PO è ospitato da un altro PO non è così scontato che le caratteristiche siano le stesse. Perché a perdersi non siano i destinatari delle informazioni, il partenariato, ci si deve sobbarcare di alcuni oneri e l'assistenza tecnica non sempre ha le risorse adeguate per questa tipologia di interventi.

Punto 9 all'ordine del giorno

Informativa sulle attività di valutazione e sul seguito dato alle risultanze delle valutazioni.

Relatrice: Daria Broglio (IRS)

La dott.ssa Broglio espone le attività di valutazione svolte sul PO che hanno preso in considerazione la governance e il sistema di monitoraggio e la strategia di comunicazione. A tal fine introduce il suo intervento attraverso una breve informativa su quello che è stato realizzato.

Nel corso del 2019 si è proceduto alla redazione di un Primo rapporto di valutazione intermedio del Programma che sostanzialmente mirava a una prima valutazione a metà programma. Tale rapporto sarà seguito da una valutazione ex post nel 2023.

In questa fase si sta lavorando su due rapporti tematici aggiuntivi. Il primo, che verrà portato a termine a fine anno, riguarda i sistemi di monitoraggio, gestione e governance del programma. In accordo con l'AdG si è ritenuto utile soffermare l'attenzione su questi aspetti che si erano rivelati in parte critici già nel corso del primo rapporto di valutazione intermedio. Un secondo aggiuntivo, in coerenza con quanto diceva la dott. ssa Del Favero, si concentrerà invece sulla valutazione del sistema degli indicatori del PO, nella prospettiva anche della prossima Programmazione, tenendo conto del fatto che gli indicatori, sia di realizzazione che di risultato, hanno assunto un ruolo sempre più centrale nel corso della Programmazione 2014/20.

La valutazione dei sistemi di monitoraggio, gestione e governance del POR FSE, in accordo con AdG, si svolgerà in due step.

Un primo passaggio si è concentrato sui meccanismi di implementazione del PO, assumendo quindi il punto di vista dei destinatari finali del programma, mentre un secondo step, ancora da realizzare, riguarderà più specificamente i meccanismi di governo e di coordinamento del PO, quindi assumendo il punto di vista delle strutture che sono deputate a gestire il PO e a controllare e a monitorare.

Le domande di valutazione che hanno animato la prima fase di analisi riguardano il fatto che il sistema di offerta regionale, così come è oggi, sia adeguato ai fabbisogni e se ci siano invece delle nuove esigenze a cui non viene data una risposta sufficiente e, nel secondo caso, quali eventuali soluzioni che potrebbero essere adottate per risolvere queste criticità e quali dispositivi potrebbero essere ulteriormente implementati. Tali elementi si andranno poi a riprendere nella seconda parte della valutazione facendo un ragionamento sulle modifiche che l'introduzione di nuovi dispositivi comporterebbero per l'assetto regionale e per il sistema di governance interno alla Regione.

Nello stato attuale si è svolta un'analisi desk in due step. In un primo momento ci si è concentrati sul sistema regionale dell'offerta, sia dal punto di vista dei soggetti coinvolti, degli organismi accreditati, degli attori in gioco, che sui meccanismi di implementazione, attraverso un'analisi degli avvisi e dei bandi che sono stati emanati dall'inizio della programmazione ad oggi e della coerenza dell'attuazione con i fabbisogni regionali. Un secondo step invece si è concentrato sull'identificazione di alcuni strumenti che, in accordo con l'AdG sono sembrati utili da analizzare e da approfondire, sempre nella logica di rendere il sistema di offerta più variegato, efficace e integrato.

L'analisi del sistema di offerta ha evidenziato la presenza sul territorio regionale di un numero comunque limitato di enti accreditati pari a 19: 11 sono accreditati solo per la formazione, 5 solo per i servizi al lavoro e 3 per entrambi gli ambiti. Analizzando nel dettaglio le tipologie di accreditamento riferite alla formazione si riscontra un numero di enti ancora più ristretto che risulta essere accreditato su tutte le tipologie formative. Da un punto di vista dell'analisi delle peculiarità dei singoli enti accreditati, si tratta di organismi molto radicati sul territorio ed emerge una limitata capacità di integrare l'offerta locale con quella espressa da soggetti provenienti da fuori Regione.

Il secondo passaggio, concentrato appunto sull'analisi dei meccanismi di implementazione, ha evidenziato come la programmazione si sia finora concentrata, in maniera molto netta, su attività di natura formativa tradizionale. Questo implica ovviamente che i soggetti erogatori degli interventi siano sostanzialmente, in larghissima misura, organismi accreditati alla formazione. Soltanto marginalmente infatti sono previsti avvisi in cui i beneficiari sono imprese, istituzioni scolastiche, centri di ricerca, istituzioni universitarie. Questa forte concentrazione e il fatto che solo per un avviso agli organismi accreditati alla formazione si affianchino anche enti accreditati per i servizi al lavoro, implicano ovviamente una fortissima concentrazione, sia dal punto di vista delle operazioni approvate e poi realizzate che dal punto di vista dei costi ammessi, su un numero limitatissimo di enti. Questo può comportare, anche se non necessariamente avviene, delle criticità dal punto di vista della qualità dell'offerta. In alcune interviste venivano messe in luce alcune difficoltà nel raggiungere il numero di allievi su tutti i percorsi previsti. Questo da un punto di vista di sistema può rappresentare l'elemento più critico.

Si è ragionato su come fosse possibile integrare il circuito esistente con alcuni dispositivi che ampliassero la platea dei soggetti erogatori e con ciò stesso le opportunità dei destinatari finali. Un accreditamento che, in forma classica, si concentra su chi eroga l'intervento ma al tempo stesso, in senso più lato, un accreditamento di prodotto e di destinatario finale. In questo senso una parte che risulta essere molto interessante è stata la possibilità di ragionare sull'introduzione di dispositivi che ancora sono poco presenti all'interno dell'offerta formativa regionale, quali voucher o strumenti dotati che di fatto lasciano al destinatario finale la libertà di scelta del percorso formativo e di servizi al lavoro e che potrebbero anche permettere il coinvolgimento di soggetti diversi degli enti accreditati alla formazione.

Spostare, quindi, l'attenzione dalla centralità della domanda del destinatario verso l'offerta e introdurre possibilità di percorsi personalizzati che, in prospettiva, potrebbero seguire l'individuo anche nell'arco di tutta la vita attiva, con un forte orientamento al risultato, immaginando anche una quota di risorse erogate non soltanto a processo ma anche a risultato raggiunto.

Per quanto concerne la valutazione della strategia di comunicazione, la dott.ssa Broglio illustra come si sia analizzata l'attività valutativa ponendo l'attenzione su tutti i contenuti, così come previsti dal Regolamento UE n. 1303/2013 e dal relativo allegato. Si sono analizzate le azioni di comunicazione effettivamente realizzate ed è stata svolta un'indagine qualitativa sui beneficiari, volta a verificare contemporaneamente l'efficacia delle informazioni e delle comunicazioni ai beneficiari da parte dell'amministrazione regionale e il rispetto degli obblighi previsti dalla normativa europea da parte dei beneficiari stessi.

A seguito di tale analisi si ritiene che la strategia di comunicazione complessivamente risponda a quanto previsto dal Regolamento UE n. 1303/2013. Si rileva, come segnalato all'AdG, l'esigenza di

rafforzare l'attività di comunicazione attraverso la redazione di Piani annuali (per i primi anni c'erano stati dei piani biennali), con l'obiettivo di monitorare in maniera più puntuale le attività che si intendono realizzare nelle singole annualità e di dedicare una specifica attenzione al sistema di verifica degli indicatori di realizzazione e di risultato che sono presenti all'interno della strategia, sia in termini di una puntuale definizione delle modalità operative di calcolo dei singoli indicatori, sia nell'importanza di garantire l'implementazione periodica e sistematica del sistema di indicatori, garantendo così una maggiore efficacia dell'attuazione stessa.

Dal punto di vista della valutazione dell'attuazione dell'attività svolta, la rappresentante dell'IRS rileva una piena coerenza delle attività di comunicazione obbligatorie realizzate dall'AdG. Si ritiene importante orientare la comunicazione sui risultati e sulle buone pratiche, e non soltanto sulle realizzazioni, ma anche attraverso l'utilizzo di strumenti di comunicazione più moderni e accattivanti (che peraltro già erano individuati, in linea teorica, nella strategia di comunicazione) con riferimento a social network, a video, a forme di storytelling, sicuramente più coinvolgenti per il destinatario finale. L'intervento della dott. Broglio si conclude facendo riferimento all'analisi dell'indagine sui beneficiari. Si è infatti svolta un'indagine qualitativa, attraverso interviste telefoniche, che ha coinvolto i principali beneficiari del Programma e che ha evidenziato, da un lato, una piena adeguatezza dell'informazione circa l'esistenza delle opportunità di investimento legate all'utilizzo del POR e, dall'altro, ha garantito forme di contatto diretto. In particolare sono state molto apprezzate le forme di supporto da parte dell'amministrazione per avvisare dell'emanazione di nuovi avvisi e bandi come PEC agli enti formativi, convocazione di riunioni, in presenza o meno, con i referenti regionali per spiegare meglio le attività gestionali da svolgere (quindi un vero proprio supporto gestionale) e da ultimo anche delle riunioni presso le strutture regionali che hanno consentito agli enti di essere facilitati nel reperimento delle informazioni dirette sui bandi. Anche dal punto di vista degli obblighi dei beneficiari è emersa una buona conoscenza dei materiali documentali redatti dalla Regione (manuali, linee guida, utilizzo di loghi ed emblemi) e una regolare pubblicizzazione delle attività finanziate dal FSE. L'unica nota meno positiva riguarda il sito web, che rappresenta il canale più utilizzato dagli enti di formazione per informarsi, giudicato poco intuitivo, non sempre aggiornato, con difficoltà a reperire tutte le informazioni in forma completa e, in alcuni casi, non sempre allineato con le informazioni ricevute tramite contatti diretti con l'Amministrazione regionale.

Il dirigente Riccardi interviene per esporre alcune considerazioni. In relazione alla parte gestionale ritiene siano molto interessanti gli spunti appena esposti e saranno oggetto di riflessione per andare a integrare il pacchetto di misure e gli interventi da attuare.

Punto 10 all'ordine del giorno

Informativa sull'attuazione della strategia di comunicazione, sulla visibilità del sostegno e sulle attività da svolgersi nel corso dell'anno successivo.

Relatrice: Alessia Juglair (AdG)

La dott.ssa Juglair interviene esponendo come, la strategia di comunicazione, venga attuata su due livelli: a livello integrato, attraverso la strategia unitaria di comunicazione della Politica regionale di sviluppo 2014/20 che comprende tutti i fondi strutturali che attuano interventi e che agiscono sul territorio della Valle d'Aosta, e a livello di programma, attraverso la strategia di comunicazione adottata nel 2015. Tutte le attività che sono state realizzate rispondono ai regolamenti europei e alle strategie di comunicazione quali l'adozione del logo, ripreso dalla precedente programmazione per dare maggiore unitarietà, l'immagine grafica e slogan del programma, realizzati a livello integrato tra tutti i fondi, la realizzazione di manuali destinati ai soggetti attuatori e ai beneficiari per supportarli nella fase di gestione degli interventi, le linee guida per una comunicazione corretta ed efficace (a livello integrato) e il manuale per la comunicazione dei progetti cofinanziati (specifico per il FSE). Sono stati stampati poi negli anni diversi materiali cartacei sulla Politica regionale di sviluppo e realizzati eventi annuali (FSE e a livello integrato).

Per quanto riguarda gli interventi realizzati nel biennio 2019/2020 vengono segnalati la revisione e lo sviluppo del Canale tematico Europa e la conseguente revisione della newsletter VdAEuropeInfo del Centro Europe Direct Vallée d'Aoste.

In risposta al rilievo del valutatore, si specifica che per quest'anno abbiamo adottato un piano annuale di comunicazione, come suggerito: chiaramente ha subito dei ritardi, vista la situazione contingente.

Si è proceduto ad una rivisitazione del Canale tematico Europa al fine di cambiare prospettiva ed essere meno autoreferenziali, rivolgendosi direttamente all'utente, non per forza all'utente finale ma

anche ai potenziali beneficiari per far conoscere quali sono le possibilità offerte da tutti i fondi in Valle d'Aosta.

Il sito si divide sia per Programmi che per target di utenza: si concentra soprattutto su una grafica più snella e più moderna che dia maggiore evidenza all'utilizzo di immagini. Lo strumento più utilizzato è quello delle notizie al fine di dare evidenza di tutte le novità che vengono realizzate nell'ambito dei fondi, gli appuntamenti e soprattutto le storie di progetto che invece vogliono dare una maggiore enfasi ai risultati e le buone pratiche della Programmazione. Lo sforzo maggiore è stato quello di svecchiare il linguaggio, di renderlo meno autoreferenziale e un po' più comprensibile nell'ottica di agevolare l'utenza.

Infine la dott.ssa Juglair segnala una pagina dedicata esclusivamente ai contenuti rivolti ai beneficiari che qui possono trovare la completezza delle informazioni, sezione che tra l'altro ci è stata molto utile nella fase di lockdown, per parlare direttamente con i beneficiari degli interventi. Tutti i contenuti vengono riproposti sia sulla pagina facebook del Centro Europe Direct della Valle d'Aosta che attraverso la newsletter VdAEuropeInfo, sempre curata dal Centro Europe Direct Vallée d'Aoste. Si è proceduto, in questa attività, attraverso una collaborazione costante con l'AdG del FESR e con la Cabina di regia.

Inoltre viene ricordato che nell'anno trascorso si è realizzato l'evento annuale Job training days 2019 che riproponeva lo stile della "Semaine de l'emploi". Tale evento ha permesso di realizzare un momento dedicato all'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro nel settore turistico-alberghiero e alla presentazione dell'offerta formativa degli enti di formazione, oltre che delle offerte di lavoro da parte delle agenzie private e delle imprese. A tal fine sono stati realizzati degli stand informativi (come in una sorta di mini fiera del lavoro), laboratori sul tema del lavoro e un workshop con la collaborazione di Confindustria che ha visto come ospite principale il Presidente di Confindustria sul tema dell'industria 4.0 nelle piccole regioni.

Per quest'anno, nonostante i problemi legati al Covid-19, rimane l'obbligo e il desiderio di realizzare un evento annuale: pertanto si è deciso di organizzare il "Job e-training days" dal 9 al 13 novembre 2020, quasi completamente online. Ci sarà anche una giornata interamente dedicata all'Europa in cui si cercherà di raccontare quello che l'Europa ha realizzato in questo settennio di Programmazione.

Al termine dell'intervento viene segnalato che è in fase di organizzazione una campagna di comunicazione a livello integrato per raccontare anche cosa abbiano realizzato i fondi strutturali in Valle d'Aosta per reagire al Coronavirus e una gara per l'affidamento della realizzazione di minivideo da inserire nel sito per renderlo un po' più interessante e più stimolante.

Il dott. Cortese ringrazia per le presentazioni sulla valutazione e sulla strategia di comunicazione della dott.ssa Broglio e della dott.ssa Juglair e ricorda quali siano gli obblighi regolamentari in materia di comunicazione e le attività a livello europeo e della Commissione. A febbraio, rispetto agli obblighi regolamentari, è stata inviata una comunicazione a tutte le AdG al fine di ricordare alcuni degli obblighi in materia di comunicazione, nell'ottica di garantire una adeguata informazione e visibilità alle azioni cofinanziate dal FSE. In particolare si ricorda la necessità della pubblicazione degli esempi di progetti nel sito web, l'aggiornamento dell'elenco delle operazioni ogni sei mesi e il corretto utilizzo dei loghi. Il rappresentante della CE ricorda infine che permane l'obbligo regolamentare di organizzare un'attività informativa principale all'anno, un evento annuale. Ben vengano quindi le iniziative appena illustrate poc'anzi; i Job e-training days, infatti, sono un ottimo esempio di attività.

Viene rilevato poi come la comunicazione abbia assunto un ruolo ancora più importante per comunicare le azioni in risposta alla crisi causata dal Covid-19, sia nell'immediato che nel lungo termine. Per quanto possibile la Commissione ha divulgato l'insieme delle iniziative promosse in risposta alla crisi. Si invitano le AdG a continuare a divulgare esempi di progetto, buone pratiche e a implementare sempre più il sito web e gli altri canali di comunicazione.

Ricorda, per ultimo, le iniziative che a livello europeo, si sono svolte, nonostante la crisi e le difficoltà in modalità online. L'ultimo incontro della rete INIO si è svolto il 18 e 19 giugno 2020 con un record di partecipanti e, al centro della discussione, ovviamente la crisi e l'adattamento della comunicazione. È stata lanciata dalla DG COMM, la Direzione Generale per la Comunicazione della Commissione la Recovery Campaign per dare visibilità agli esempi di progetti per la ripresa, con un focus sulle persone e sulle storie. Avviata a giugno, dovrebbe proseguire per tutto il 2020.

Per quanto riguarda la settimana europea per le competenze professionali, è prevista dal 9 al 13 novembre 2020, a Berlino, quasi sicuramente online con un focus sull'eccellenza della formazione professionale e dell'educazione nei tempi del digitale. È possibile registrarsi online e seguire gli eventi che saranno anche registrati. Si segnala attivo, inoltre, il sito web che informa i cittadini europei sulle politiche di coesione in base ai dati forniti dai singoli paesi, comprendenti anche i dati sull'attuazione.

Punto 11 all'ordine del giorno

Informativa sulle attività di audit.

Relatore: Peter Bieler (AdA)

Il dirigente dell'Autorità dell'Audit rileva che nel periodo contabile che va dal 1° luglio 2018 al 30 giugno 2019 le attività sono state sintetizzate nel Rapporto Annuale di Controllo (RAC) che è stato depositato il 14 febbraio 2020 ed è stato valutato e completato dalla CE in data 13 luglio 2020.

Al momento, l'informazione da parte della CE è che la RAC è stata valutata, a differenza di quanto accadeva in passato, una comunicazione formale di accettazione e chiusura. Al momento sono state richieste delle comunicazioni che riguardano la chiusura del piano di attività conseguenti all'audit di sistema dell'anno precedente, per cui ci sono ancora pochi punti aperti. Si ritiene presumibile che la CE, pur avendo chiuso la valutazione, non ha ancora formalmente accettato la RAC. Si ritiene congruo ritenere di completare tutte le informazioni con la fine di quest'anno e, probabilmente, darne conto nella RAC a febbraio 2021. In quella sede si chiuderà completamente il ciclo avviato con l'audit di sistema dell'anno scorso. Le osservazioni dell'audit contenute nella RAC hanno evidenziato un parere senza limitazioni e uno qualificato in conseguenza del fatto che il TET era superiore al 2% (si è assestato al 2,5%). La qualificazione di questo parere è stata quantificata a 0 in quanto il tasso di errore residuo è stato calcolato a zero.

Questo RAC tiene conto dell'audit di sistema che, a questo punto, con le misure correttive, ha classificato il sistema in categorie 2 e si è così usciti dalla situazione critica che aveva caratterizzato gli anni.

Per quanto riguarda gli audit delle operazioni, sono state estratte le 30 operazioni pari al 46,99% della spesa certificata: le 30 operazioni per regolamento costituiscono il numero minimo di operazioni che si devono controllare indipendentemente dalla dimensione del Programma. Il dott. Bieler si allinea alle osservazioni di Riccardi, peraltro più volte ribadite davanti alla CE, in sede di Coordinamento delle Autorità di Audit. L'abolizione dell'art. 74 infatti, che concedeva delle deroghe per le realtà più piccole, ha modificato notevolmente le metodologie di controllo. Purtroppo questo è un tema molto sentito, anche per le sfide che sono state richiamate e che dovremo affrontare. Al momento non sono previste modifiche nel prossimo futuro. Viene quindi ribadito che il Si.Ge.Co. è il testo di riferimento per assicurare il buon funzionamento, così come oggi è concepito e approvato.

Per quanto concerne la RAC del 2018, il dirigente ricorda il parere di audit è di attribuire il Programma in classe 2, con riserva ma con impatto limitato, con tasso di errore pari al 2,56%, tasso di errore rettificato pari al -2,11%.

Infine ritiene che i conti non necessitino di adeguamenti e non ci siano misure correttive da prevedere.

Punto 12 all'ordine del giorno

Stato della preparazione della programmazione 2021-27:

a) attività partenariali;

b) principali linee di intervento previste.

Relatrice: Elena Favole (Cabina di Regia)

La funzionaria Favole introduce l'ordine del giorno ricordando che la Regione, in continuità con l'attuale periodo di programmazione, ha scelto di dotarsi anche per il futuro settennio, di una cornice programmatica unitaria riconducibile al quadro strategico regionale di sviluppo sostenibile. L'adozione di un quadro comune strategico non è prescritta da nessun regolamento, tuttavia costituisce una prassi consolidata da parte della maggior parte delle regioni italiane.

L'elemento di novità che caratterizzerà la Programmazione 2021/2027 è, come si evince dal titolo stesso del documento, la forte coniugazione con lo sviluppo sostenibile che rappresenterà il principio guida trasversale del documento. Infatti il QSR intende federare, in una visione unitaria regionale, da un lato l'attuazione della Politica di Coesione dell'Unione europea, e dall'altro, a livello regionale, la declinazione della Strategia nazionale di Sviluppo sostenibile. Sostanzialmente il documento definirà indirizzi e governance per l'attuazione della politica di coesione economica, sociale e territoriale

europea in coerenza e sinergia però con le politiche di settore nazionali e regionali. Questo per consentire di tenere insieme un disegno complessivo programmatico, fornendo una chiave di lettura unitaria dello stesso, di lungo periodo, il più possibile intersettoriale, incentrato sulle specificità territoriali regionali.

In questa logica, il documento tratterà la direzione verso la quale indirizzare i Programmi Operativi cofinanziati dai fondi strutturali di investimento europei ma anche i diversi atti di programmazione e pianificazione adottati o in corso di predisposizione a livello regionale, contribuendo in questo modo al perseguimento degli obiettivi tracciati dall'Agenda 2030.

Per quanto concerne il percorso in parte già intrapreso, tenuto conto che il confronto partenariale rappresenta una tappa chiave per la definizione del quadro programmatico della politica regionale di sviluppo per il futuro settennio, al fine di garantire la definizione di una strategia regionale quanto più efficace e pienamente aderente ai bisogni del territorio e alle sue potenzialità, è stato assicurato fin dalle fasi iniziali il coinvolgimento oltre che dei principali referenti delle politiche di settore, anche dei portatori di interesse e dei principali referenti del partenariato istituzionale, economico, sociale e ambientale. L'impulso per l'avvio dei lavori è stato fornito dalle linee di indirizzo che sono state illustrate dalla Giunta regionale nel corso del consueto incontro annuale del forum partenariale. Successivamente, mutuando il modello nazionale, sono stati organizzati a livello regionale cinque tavoli di confronto partenariale, articolati uno per ciascun obiettivo di policy europea: un'Europa più intelligente, un'Europa più verde, un'Europa più connessa, un'Europa più sociale e un'Europa più vicina ai cittadini.

Dopo una prima riunione trasversale che si è tenuta nel giugno del 2019, nel periodo compreso tra giugno e ottobre, per ciascun tavolo si sono svolti da due a tre incontri. Le principali finalità e i risultati attesi dagli incontri di questi tavoli sono stati: l'individuazione dei potenziali beneficiari, l'individuazione dei progetti chiave, quantomeno in termini di iniziative prioritarie di intervento e dai confronti e dei colloqui sono emersi elementi di continuità o di discontinuità con l'attuale ciclo di programmazione.

Tenuto conto del modesto contesto territoriale regionale, si è cercato altresì, per non duplicare gli incontri, di valorizzare le sedi di confronto partenariale già attive, soprattutto quelle nell'ambito della definizione dei piani di settore: ad esempio i tavoli costituiti in ambito di politiche del lavoro, piuttosto che del piano trasporti, in questo modo si è cercato di beneficiare quanto più possibile dei processi di pianificazione in corso riducendo il numero degli incontri necessari. Gli incontri sono stati coordinati dal Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei, con il supporto delle AdG e del Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale della Valle d'Aosta (NUVAL).

In parallelo del percorso di definizione del Quadro Strategico Regionale di Sviluppo Sostenibile il Dipartimento Politiche Strutturali e Affari Europei, le AdG e il Nucleo di valutazione dei programmi a finalità strutturale della Valle d'Aosta (NUVAL) hanno svolto un lavoro di approfondimento in merito alle condizioni abilitanti per verificarne il soddisfacimento, tenuto conto che rivestiranno un ruolo fondamentale nell'ambito del futuro ciclo di programmazione, poiché l'amministrazione titolare del programma con un suo atto dovrà dimostrare di soddisfarle a livello appropriato. A fine 2019 è stata redatta una prima bozza di Quadro Strategico regionale di sviluppo sostenibile. Tuttavia all'inizio del 2020 il percorso di elaborazione dello stesso si è interrotto prima per effetto della crisi politica regionale, sfociata nelle elezioni amministrative di settembre 2020 e in seguito in considerazione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. In particolare, infatti, i provvedimenti nazionali e regionali volti al contenimento del Coronavirus hanno inciso nella possibilità di effettuare incontri e quindi nell'animazione del dialogo partenariale che è stato temporaneamente sospeso.

Nel giugno 2020 i lavori sono ripresi da un punto di vista meramente tecnico per aggiornare il documento allo scenario economico e sociale venutosi a creare a seguito dell'emergenza da Covid 19. Si sta procedendo in questo senso ad aggiornare l'analisi di contesto impostata all'inizio del lavoro per evidenziare le mutate esigenze derivanti dal nuovo scenario.

Nelle prossime tappe, con l'insediamento del nuovo esecutivo, si delineeranno le priorità di intervento sulla base del programma di legislatura; successivamente riprenderà il dialogo partenariale, con l'auspicio di giungere all'approvazione del documento da parte della Giunta regionale entro il primo semestre del 2021 e successivamente all'approvazione da parte del Consiglio regionale. In questo contesto è assolutamente necessario tenere in considerazione ulteriori elementi che sono venuti a inserirsi in particolare lo strumento della Next generation EU che rende assolutamente un raccordo con la nuova programmazione. Gli incontri che sono ripresi sono stati volti ad approfondire e coordinare trasversalmente queste iniziative.

Il dott. Riccardi informa che è in corso la gara per l'affidamento del servizio di assistenza tecnica relativo alla stesura dei nuovi programmi per agire in parallelo con il percorso che è stato prospettato.

Punto 13 all'ordine del giorno

Varie e eventuali

Interventi conclusivi

Bruno Cortese

Il rappresentante della Commissione europea ringrazia per avere organizzato il Comitato di Sorveglianza in questo momento difficile e per gli ottimi contatti. Ribadisce la presenza della Commissione. Per l'attuazione del Programma non individua problemi e auspica un ancora maggiore confronto per il programma futuro.

Marianna D'Angelo

La rappresentante di Anpal ringrazia per i lavori svolti, per gli approfondimenti, rimarcando l'importanza di una riflessione aperta sui contenuti del prossimo programma considerando molto opportuna la costituzione di una cabina di regia che possa guidare questo processo considerata la stretta correlazione e interrelazione che vi è tra la politica di coesione e tutti gli altri interventi richiamati in apertura: Recovery Fund, REACT EU, Just Transition Fund e SURE. Affinché il programma possa catturare i fabbisogni del territorio in una prospettiva pluriennale è fondamentale che si creino le condizioni per delle analisi di contesto con il contributo di tutti.

Marco Riccardi

Il dirigente regionale ringrazia tutti, i rappresentanti della CE e dello Stato, i rappresentanti del partenariato economico e sociale, delle strutture regionali, la cabina di regia, tutti i colleghi dell'AdG, e Tecnostruttura. Saluta, infine, con l'auspicio che la prossima riunione possa essere fatta in presenza e con l'auspicio in generale che l'attività possa riprendere in maniera ordinaria nel più breve tempo possibile.

Il dott. Riccardi conclude quindi con la lettura in sintesi delle deliberazioni. Nella seduta odierna il Comitato di Sorveglianza ha approvato:

- l'ordine del giorno;
- la modifica del Regolamento interno del Comitato di Sorveglianza;
- la modifica della Metodologia e criteri di selezione per le operazioni.

Il Comitato ha, altresì, preso atto delle informative relative a:

- stato di avanzamento del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)", anche con riferimento alle iniziative in risposta al Coronavirus;
- modifica del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)";
- stato di attuazione del PON IOG e del PON SPAO;
- attività di valutazione del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)";
- attività di comunicazione del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)";
- attività di Audit del Programma "Investimenti in favore della crescita e dell'occupazione 2014/20 (FSE)";
- stato della preparazione della Programmazione 2021/27.
